PUBLISHED AND DISTRIBUTED UNDER PERMIT 500 AUTHORIZED BY THE ACT OF OCTOBER 6, 1917, ON FILE AT THE POST OFFICE OF PHILADELPHIA, PA., BY ORDER OF THE PRESIDENT, A. S. BURLESON, POSTMASTEN GEN.

LA LIBERA PAROLA

I forti caratteri sono gli Dei Supremi della Storia Nazionale.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore
1626 So. Broad Street

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER
WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Fa quel che devi, avvenga che puo'.

Abbonamento Annuo $ 2.00

"Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879".

ANNO III. - Numero 2 — PHILADELPHIA, PA., 18 GENNAIO 1920 — Una Copia 3 Soldi

NOTE E COMMENTI

Una dichiarazione coraggiosa

L'ha fatta la nuova amministrazione della città per bocca del suo capo on. J. Hampton Moore, a proposito delle condizioni di sudiciume inverosimili nelle quali si trovano molti quartieri di Filadelfia, specialmente quelli della bassa città.

Il Sindaco, nel riferire le sue impressioni, non ebbe peli sulla lingua; disse tutto quello che avrebbe detto se, invece di essere il primo magistrato, fosse stato un cittadino qualunque.

La sporcizia che si ammucchi nelle strade di South Philadelphia è tale da non ammettere confronto; vi sono delle strade ostruite da cumuli di spazzatura e di immondizie di ogni sorta, gettate là dai casigliani e mobilissime dai "grand contractor" Vare! Questo signore, con la comoda scusa che quelle strade erano abitate da stranieri, gente sudicia, e poco curante delle leggi d'igiene, si era abituato, omai, da molti anni, a fare il comodaccio suo, senza darsi un pensiero al mondo del servizio che gli era affidato e per il quale la città gli pagava fior di quattrini.

Come mai i cittadini di South Philadelphia abbiano, per tanti anni, sopportato una condizione di cose così dannosa e umiliante, è inesplicabile. E' vero che sorsero qua e là delle voci di protesta e che qualche egregia persona, anche fra i nostri connazionali, come per esempio l'artista Signor Nicola D'Ascenzo, si prese la briga di portare queste proteste davanti alle autorità, ma il rimedio non venne mai e la resistenza passiva delle autorità stesse fu tale, da scoraggiare anche i più volenterosi. Tutti si convinsero che, senza una amministrazione seria e forte, non si sarebbe mai giunti all'estirpazione del male tanto deplorato.

Ora il vento spira in un senso tutt'altro che favorevole al signor Vare, a questo grande "boss" della politica cittadina, che ha fatto tanto male, sia materialmente che moralmente, alla città, intascando i quattrini dei contribuenti senza corrispondere un servizio adeguato e perpetuando un sistema di corruzione politica che la fa tristamente celebre in tutti gli Stati Uniti. Se l'Amministrazione Moore continuerà nella coraggiosa denunzia del mancato adempimento degli obblighi stabiliti nei contratti e insisterà perchè i contratti stessi siano scrupolosamente rispettati, essa avrà ben meritato della cittadinanza tutta e gli italiani, in ispecial modo, avranno motivo di essergliene profondamente grati.

Una riforma necessaria

In tema di riforme l'amministrazione Moore avrà un campo sconfinato sul quale esercitare la propria attività a benefizio del pubblico; fra le tante citiamone una, quella del corpo di polizia.

Questo corpo, che è adesso sotto la guida del nuovo capo, il Cortelyou, ha delle benemerenze e dei demeriti che tutti sono egualmente disposti a riconoscergli; comunque si giudichi il corpo, è evidente che tanto il bene quanto il male, che esso può aver fatto, sono in rapporto colla direttiva che gli imprimevano i suoi capi, sicchè subiva sempre le alternative della politica incerta, ambigua, fatta di compromessi e di avvilimenti seguita fin qui da quasi tutte le amministrazioni che si sono succedute al palazzo di città.

Della polizia di Filadelfia, lo ripetiamo, non si può dir bene, ma non si può neanche dir tutto il male che se ne dice generalmente, poichè gli agenti di polizia, nel compiere il loro dovere, molte volte ingrato, si trovano di fronte ad ostacoli dovuti ad inframmettenze che ne alterano completamente o parzialmente il corso.

Tenendo quindi conto di questo stato di cose, il nuovo capo di polizia, on. Cortelyou, ha chiaramente fatto intendere di non voler fare delle rappresaglie nel corpo stesso, ma di aspettare per giudicare ciascuno a seconda del suo operato e sopratutto ha insistito perchè dalla polizia sia bandita la politica e ciascuno dei suoi membri sia direttamente responsabile delle proprie azioni.

Se questi concetti saranno attuati, come tutto ci lascia sperare, avremo presto le prove del migliorato servizio di questo corpo tanto malveduto e pur tanto necessario.

La scissione nel campo democratico

I grandi sacerdoti del partito democratico, Woodrow Wilsen e William Jennings Bryan, sono in aperto conflitto; l'uno cocciuto più che mai nelle proprie utopie, l'altro pronto a coglier ogni occasione per mettersi in mostra.

La cosa ha fatto chiasso e dal banchetto dato a Washington per cementare l'unione dei democratici in vista della campagna presidenziale, è venuta fuori la discordia foriera di tempesta, di quella tempesta che rimetterà il partito dell'asino a quel posto che non avrebbe mai dovuto abbandonare.

In sostanza, il Presidente vuole che la prossima campagna elettorale si basi sul trattato di pace e sulla Lega delle Nazioni, mentre il Bryan si oppone, adducendo la ragione che non è nè giusto nè decoroso far attendere la ratifica del trattato per altri quattordici mesi, chè tanti ancora ne passerebbero se si dovesse attendere a sottoporre la questione al referendum popolare.

Chi conosce l'indole dei due campioni in lizza, sa che la scissione è profonda e insanabile ed il partito democratico cesserà di esistere senza troppo grande sforzo da parte dei repubblicani per abbatterlo.

E l'ineffabile Bryan continuerà a profondere la sua verbosità inesauribile sulle masse attonite, predicando il verbo delle sue melensaggini e dei suoi giudizii superficiali, proprio come un vecchio pappagallo ripete le sue frasi stereotipate colla monotonia di una macchina parlante!

L'arresto di un disertore

E' un arresto che ha fatto chiasso perchè l'arrestato è persona nota per i suoi milioni e per le sue monellerie.

Si tratta di Grover C. Bergdoll, figlio di un tedesco che accumulò una grossa fortuna fabbricando birra nei tempi d'oro della produzione delle bevande alcooliche, quando il proibizionismo non era neanche un segno.

Il giovane Bergdoll si fece presto conoscere per quello che era; un ragazzaccio maleducato e prepotente, pieno di egoismo e di malignità; fu arrestato parecchie volte e multato per aver corso pazzamente col suo automobile per le strade della città; una volta investì e ferì seriamente una donna. Attaccò briga con molte persone per far vedere che aveva i pugni solidi; si diede all'aviazione e molti a Filadelfia lo ammirarono per la sua audacia e per il suo disprezzo del pericolo; tutti erano orgogliosi di lui, che era un buon tedesco temerario, frutto del connubio fra i tedeschi e gli americani.

Ma venne la guerra e la leva militare; Bergdoll si eclissò e suo fratello fece altrettanto; si disse che i due si fossero rifugiati nel Messico; furono ricercati, si frugarono gli Stati Uniti da Maine alla California, dal Texas al Canadà, ma inutilmente; le indagini continuarono per due anni; finalmente lo pescarono a casa sua, nascosto sotto un sedile nella scala del palazzo, ravvolto in un mucchio di coperte; fu mandato a New York, a Governor's Island per esser sottoposto a corte marziale.

Data la pubblicità che ebbe la cosa, la difficoltà di catturare il Bergdoll, il cattivo esempio dato da costui, agli innumerevoli "draft dodgers", la continua sfida del disertore alle autorità del suo paese, sfida che si protrasse per due anni, con scarso prestigio delle autorità federali, si dovrebbe supporre legittimamente che Bergdoll dovesse essere passato per le armi. Molti, osservatori troppo superficiali, lo credevano; chi conosce i metodi di questo paese e la strapotenza del denaro, sa che le cose andranno probabilmente in modo ben diverso: tre giorni dopo l'arresto del famoso disertore, una breve notizia da Washington, collocata in qualche angolo dei giornali, per non darle troppo importanza, diceva testualmente: "Bergdoll may get 18 months", cioè: "Forse Bergdoll sarà condannato a 18 mesi".

Parole brevi, ma esplicite, che dànno la sensazione non dubbia del salvataggio di Bergdoll!

LA LIBERA PAROLA.

ORDINE FIGLI D'ITALIA IN AMERICA

COMUNICAZIONI della Grande Loggia di Penna.

INIZIAZIONE DELLA LOGGIA "LUCANIA"

Domenica 4 gennaio ebbe luogo la iniziazione della nuova Loggia Lucania N. 988 di McKees Rocks, Pa. La cerimonia si svolse alla Fraternal Hall ed ebbe principio alle ore 4 pom.

La sala, artisticamente addobbata, era gremita di fratelli delle Logge vicine, venuti appositamente per presenziare alla iniziazione.

Funzionò da madrina la Loggia Roma N. 713 di Carnegie, che intervenne con larga fappresentanza e con a capo il Venerabile G. Aldissert. I lavori ritualistici furono eseguiti ammirevolmente: funzionò da Araldo il fratello Avv. Cianflone.

Dopo l'ammissione dei nuovi fratelli, il Grande Curatore Antonio Certo, assistito dallo stesso Araldo Avv. Cianflone, procedette alla istallazione della Loggia e degli Ufficiali; e ad essa fu anche presente il Grande Oratore Dr. A. E. Abbate.

Gli Ufficiali della nuova Loggia sono i seguenti:

Venerabile, Domenico Di Lernia — Assistente Venerabile, Francesco Artuso — Ex Venerabile, G. A. D'Ursi — Oratore, V. Oriolo — Tesoriere, V. Simone — Segretario di Finanza, F. Oriolo — Segretario Archivista, F. P. Valicenti — Curatori: G. A. Musmanno, Antonio Rinaldi, Pasquale Martino, F. A. Rizzi, Emiliano De Michele — Cerimonieri: Quinto Segatori, Giuseppe Pastantonio — Sentinella esterna, Giuseppe Turchietti.

Al termine della cerimonia parlarono applauditissimi: G. Aldissert, venerabile della Loggia Roma, A. Pascuzzi, Venerabile della Loggia 24 Maggio, N. Marinaro, della Loggia Cooperativa Calzolai, A. Mecoli della Loggia Pittsburgh, V. Crocco, Venerabile della Italiana di Beneficenza, e il fratello V. D'Eramo, C. Antonini Oratore della Loggia Roma, A. Simoni della Loggia Vittoria Alleata, F. Arture, V. Oriolo e G. A. D'Ursi, rispettivamente Assistente Venerabile, Oratore ed Ex Venerabile della nascente Loggia Lucania.

Dopo dei suddetti fratelli pronunziò un eloquente discorso il Grande Oratore Dr. Abbate, e concluse col ricordare ai vecchi e nuovi soci le lotte sostenute dal nostro Grande Venerabile Giuseppe Di Silvestro e i suoi meriti indiscussi, proponendo di inviargli un telegramma auspicante alla sua pronta guarigione, telegramma che fu approvato per acclamazione e spedito.

Parlò infine il fratello Avv. Cianflone, anche egli molto applaudito; e regalò alla nuova Loggia un emblema dell'Ordine su tela e seta, adornò dei colori d'Italia.

Chiusero la serie dei discorsi il Grande Curatore Antonio Certo e il Venerabile Domenico Di Lernia, il quale ultimo espresse i ringraziamenti della Loggia a tutti gli intervenuti.

In ultimo fu cantato l'Inno dell'Ordine, mentre venivano distribuiti sandwiches, dolci e rinfreschi.

Più tardi il fratello G. A. D'Ursi offrì un banchetto nella sua elegante residenza, al quale intervennero il Grande Oratore Dr. Abbate, il Grande Curatore Certo, Antonini, Rinaldi, l'avv. Cianflone, i fratelli Aldissert, Di Lernia, Bosco, Artuso e qualche altro di cui ci sfugge il nome.

Alla fine del banchetto il Prof. F. D'Ursi eseguì scelti pezzi musicali, mentre il fratello Di Lernia fece gustare agli intervenuti belle canzoni e macchiette.

INIZIAZIONE IN MASSA A BALTIMORE

Domenica scorsa a Baltimore, con l'intervento dell'Assistente Supremo Venerabile Avv. Giovanni Di Silvestro, si tenne una solenne iniziazione in massa di nuovi fratelli.

L'imponente assemblea faceva pervenire il seguente telegramma al nostro Grande Venerabile Giuseppe Di Silvestro:

"Presiedendo grande iniziazione in massa Logge unite di 400 nuovi fratelli, pregiomi inviarti fraterni saluti di mille affiliati, prossimi alla formazione Grande Loggia.

Placido Milio."

ELEZIONE DEL GRANDE COMITATO ARBITRI

Il giorno 11 corrente, negli Uffici del Grande Concilio, ebbe luogo lo spoglio delle schede mandate dai Grandi Delegati per la elezione del Grande Comitato Arbitri.

Da detto spoglio risultarono eletti i seguenti Grandi Arbitri:

Effettivi: Gennaro Barbarisi, Francesco Tropea, Pasquale Santoro, Antonino Bodanza, Francesco Marchese.

Supplenti: Antonino Viglione, Mario Angelo Esposito, Antonio D'Urso, Giovanni Lepore, Pasquale Ferrari.

FONDO UNICO MORTUARIO

Carapucci Enrico, di anni 38, residente in Phila., Pa., della Loggia Italia N. 77, iscritto al F. U. M. il 28 novembre 1916, morto il 22 novembre 1919 di polmonite $400.

Di Giorgio Sebastiana, di anni 32, residente in Phila., Pa., moglie del fratello Di Giorgio Diego, della Loggia Colaianni N. 141, iscritto al F. U. M. il 31 dicembre 1916, morta il 6 dicembre 1919 di carcinoma $200.

Ciaccia Vito, di anni 32, della Loggia Mameli N. 193, residente in Coatesville, Pa., iscritto al F. U. M. il 30 dicembre 1916, morto l'11 maggio 1919 al fronte di Francia $400.

Biondi Antonio, di anni 30, della Loggia Fratelli Bandiera, N. 236, residente in Soldier, Pa., iscritto al F. U. M. l'11 ottobre 1916, morto il 26 dicembre 1919 di polmonite, $400.

Giuliano Giuseppe, di anni 36, della Loggia Cittadini I. A. N. 317, residente in Pittsburgh, Pa., iscritto al F. U. M. l'11 ottobre 1916, morto il 9 dicembre 1919 di edema polmonare, $400.

Di Paolo Domenica, di anni 43, residente in Phila., Pa., moglie del fratello Di Paolo Marziale della Loggia Cadorna N. 412, iscritto al F. U. M. il 5 dicembre 1916, morta il 15 dicembre 1919 di paralisi cardiaca, $200.

Pelusi Angela, di anni 37, residente in Rossiter, Pa., moglie del fratello Pelusi Giovanni, della Loggia Trento e Trieste N. 483, iscritto al F. U. M. l'11 ottobre 1916, morta il 18 dicembre 1919 di atrofia polmonare, $200.

Mangiacotti Maria, di anni 23, residente in Carbondale, Pa., moglie del fratello Mangiacotti Nicola della Giovane Italia N. 547, iscritto al F. U. M. il 26 Aprile 1917, morta il 4 dicembre di tubercolosi, $200.

Sabatino Maria, di anni 43, residente in Phila., Pa., moglie del fratello Sabatino Flaviano della Loggia Balilla N. 667, iscritto al F. U. M. il 3 dicembre 1917, morta il 15 dicembre 1919 di polmonite, $200.

Cianci Nicola, di anni 37, della Loggia F. De Cinque N. 686, residente in Phila., Pa., iscritto al F. U. M. l'11 maggio 1917, morto il 27 dicembre 1919 di leucemia, $400.

Maestri Antonio di anni 47, della Loggia Roma N.713, residente in Carnegie, Pa., iscritto al F. U. M. il 22 ottobre 1917, morto il 18 dicembre 1919, di polmonite, $400.

Trentini Filippo, di anni 50, della Loggia Orsogna N. 729, residente in Phila., Pa., iscritto al F. U. M. il 16 luglio 1917, morto il 27 dicembre 1919 di bronchite, $400.

Damiani Vincenzo, di anni 22, della Loggia Calabritto N. 736, residente in Phila., Pa., iscritto al F. U. M. il 16 luglio 1917, morto l'11 dicembre 1919 di tubercolosi, $400.

Conicelli Pasqualina, di anni 37, residente in Philadelphia, Pa., moglie del fartello Conicella Giuseppe, della Loggia M. Torricella Peligna No. 755, iscritto al F. U. M. l'8 maggio 1918, morta il 1 dicembre 1919 di polmonite, $200.

Marsico Teresina, di anni 25, residente in Wallopsburgh, Pa., moglie del fratello Marsico Antonio, della Loggia Bandiera D'Italia N. 772, iscritto al F. U. M. il 2 dicembre 1917, morta il 1 dicembre 1919 al parto, $200.

Tedesco Pasquale, di anni 48, della Loggia N. V. Emanuele N. 901, residente in Pittsburgh, Pa., iscritto al F. U. M. il 10 maggio 1919, morto il 4 dicembre 1919, di polmonite, $400.

Serio Nunzio di anni 46, della Loggia Reg. Esercito Ital. N. 951, residente in De Lancey, Pa., iscritto al F. U. M. il 9 luglio 1919, morto il 23 dicembre 1919 per infortunio sul lavoro, $400. Quota individuale $0.49.

Per la Croce Rossa Italiana

Durante la guerra, sui campi di battaglia, ovunque la lotta fremeva, sventolò, accarezzata dai venti e sotto il cielo dell'Italia sofferente ed eroica, la bandiera bianca che recava la Croce Rossa, simboló della carità fraterna. Ad essa guardavano, nell'ora del dolore, i nostri feriti, con animo pieno di fede e di speranza.

Oggi, questa stessa bandiera sventola, sulle case ancora del dolore, dove quelli che ritornarono dal campo delle battaglie ritemprano il corpo reso frale dalle sofferenze e talora, come nei sanatori pei tubercolotici, lottano con la morte, sperando di riconquistare la pienezza delle forze e di riprendere il loro posto di cittadini e di lavoratori nell'opera di ricostruzione della Patria.

Tutto questo lavoro, che giorno per giorno forma ed integra la storia della Croce Rossa, è riassunto in un documento, che nessun vero italiano può trascurare di conoscere e di possedere. Si tratta di un superbo Calendario, che la Croce Rossa Italiana ha stampato, e che una sua speciale Delegazione straordinaria ha portato negli Stati Uniti.

Per la prima volta la Croce Italiana viene, con i suoi diretti rappresentanti ufficiali, tra di noi, seguendo le nuove direttive del senatore Ciraolo, testè nominato Presidente dell'Associazione, direttive che mirano a dare un vigoroso impulso all'attività sociale e patriottica della Croce Rossa Italiana in tutto il mondo, in tutti i paesi dove son italiani.

Nessuno meglio dei Figli d'Italia può desiderare di possedere questo magnifico Calendario, perchè esso non è soltanto un seguito di numeri e di date, ma è ancora ricco di pagine patriottiche dei nostri più grandi Italiani, di utili consigli sanitari, di ricordi a tutti cari; è insomma un vero e proprio libro di propaganda. Il calendario poi è adorno di una superba riproduzione a colori della Carità Crociata di Rosso, quadro che costituisce un ornamento per ogni casa italiana. Basterebbe che ogni Figlio d'Italia ne comprasse, con un dollaro, una copia e una ne facesse comprare a un amico, ed ecco migliaia di dollari che sarebbero raccolti per essere inviati in Italia, a favore degli Ospedali per i tubercolosi di guerra, che la Croce Rossa Italiana ha edificato e si propone di aumentare in Italia.

La delegazione straordinaria, che viaggia negli Stati Uniti, composta dell'Ispettore Generale Sig. Giovanni Minnucci e del già capitano Armando Pacifici della Croce Rossa americana in Italia, ha ricevuto da S. E. l'Ambasciatore d'Italia e da S. E. il Ministro del Commercio credenziali ufficiali, ed è stata perciò accolta con grande favore dai nostri Rappresentanti Consolari.

I nostri Sovrani, i Principi Reali e le più alte Autorità italiane hanno appoggiato e favorito ufficialmente il Calendario della C. R. I., e l'averlo in casa diventa perciò segno di italianità ed atto di carità nobilissimo e patriottico.

Il calendario si vende a un dollaro presso l'ufficio del Grande Concilio dell'Ordine Figli d'Italia, N. E. Cor. 7th and Christian Sts., Phila., Pa. Tutti i fondi sono versati alla Banca Commerciale di New York, ove è aperto un conto intestato al Comitato Nazionale pro' Croce Rossa, Sezione Calendari.

L'inviato speciale della Croce Rossa Italiana agli Stati Uniti, sig. Giovanni Minnucci, interverrà alla seduta del Grande Concilio, che si terrà ad Harrisburg il 25 corrente mese.

In quel giorno sarà lanciata ufficialmente dall'Ordine in Pennsylvania la iniziativa per la vendita del Calendario della Croce Rossa Italiana.

Come abbiamo già detto, i Calendari dell'Ordine Figli d'Italia sono esposti in sette strade e Christian; ed essi sono esposti nel negozio del sig. Nazareno Monticelli, 1000 So. 9th St.

Sottoscrizione Pro D'Annunzio e suoi volontari

Onde venire in aiuto della baida ed eroica schiera dei volontari i quali, impavidi, sfidando le ire del nostro Governo e di quelli alleati, seguono il loro conduttore Gabriele D'Annunzio, apriamo una pubblica sottoscrizione.

Il denaro, man mano che verrà raccolto, sarà trasmesso a mezzo della Banca dei Figli d'Italia.

Dalla loggia Guglielmo Marconi N. 165 O. F. d'I.	21.50
Somma precedente	1543.87
TOTALE GEN.	$1565.37

A NOSTRO DISCARICO

Philadelphia,. Pa., 27 dic., 1919

Abbiamo ricevuto da La Libera Parola trecento quarantuno dollari e 30 soldi, ammontare della undicesima lista di sottoscrizione pro D'Annunzio e Fiume Italiana.

Sons of Italy State Bank
Luigi Corona, Cashier

Una grandiosa iniziativa di propaganda culturale italiana

L'Istituto per la Propaganda della cultura italiana sorto di recente sotto gli auspicii del Ministro della P. I. di Ferdinando Martini e di Ubaldo Comandini, e che ha una degna sede in Roma in Via del Campidoglio n. 5, si propone di intensificare in Italia e di far nota all'estero la vita intellettuale italiana, di favorire il sorgere e lo svilupparsi di librerie, di biblioteche, di scuole librarie e di arti grafiche, di promuovere traduzioni delle opere delle più rappresentative del pensiero italiano, di istituire premi e borse di studio a favore di scrittori, librai, artieri del libro e diffondere largamente nel mondo con metodi ingegnosi e finora intentati, ma che già stanno per essere imitati all'estero, le proprie pubblicazioni tradotte in più lingue.

Organo ufficiale dell'Istituto è il vivace periodico bibliografico l' ICS **(L'Italia che scrive)** e sarà iniziata prossimamente la pubblicazione di una serie di Guide bibliografiche divise per materie, che costituiranno un vasto e compiuto bilancio del contributo portato dagli Italiani alla civiltà universale negli ultimi decenni.

L'Istituto sarà una specie di Touring della cultura: i soci, con una piccola quota annuale di L 10, riceveranno gratis le pubblicazioni dell'Istituto.

R. Consolato d'Italia IN PHILADELPHIA

Il Regio Consolato d'Italia informa gli interessati che il termine utile per la regolarizzazione della posizione militare dei cittadini rimasti all'estero durante la guerra è prorogato fino al 31 marzo 1920.

La Relazione del Presidente del F. U. M.

fratello Nicola Albanese

alla Grande Convenzione Statale di Scranton dell'O. F. d'I.

Signori Fratelli Grandi Delegati,

L'ultima gestione biennale del F. U. M. è stata senza dubbio idonea ad espletare, in circostanze difficili, il delicato ed importante mandato affidatole, dimostrando chiaramente d'essere all'altezza degli ideali dell'Ordine Figli d'Italia in America. Le difficoltà superate, sia per gli incidenti occorsi in linea ordinaria, sia per quelli non lievi, procurati dalla immane guerra e dall'epidemia, sono state di natura tanto seria da far epoca nella storia del F. U. M.; di fronte ad esse, direi, che inimitabile è stato il lavoro compiuto dalla Commissione e dal Grande Concilio dello Stato di Pennsylvania.

Ed io che ebbi l'onore di vedermi affidata la direzione di questa Commissione, sono semplicemente orgoglioso di sottomettere al vostro giudizio il lavoro esplicato, affinchè si possa avere una conoscenza esatta dell'importanza, che negli ultimi due anni di vita, questa sezione dell'Ordine Figli d'Italia ha saputo raggiungere.

In questi due anni nulla è stato o impreveduto o trascurato per il buon andamento dell'Ufficio e per la completa soddisfazione dei membri dell'Ordine. Avendo per massima che tanto nelle aziende private, come nelle pubbliche, il caposaldo della ricchezza è l'economia, ho insistito tenacemente e sempre personalmente sulla salvaguardia delle spese, sotto qualunque rispetto. Se i paragoni non fossero odiosi io potrei citare con cifre l'atteggiamento della nostra Commissione, quella cioè della Pennsylvania, e quello della Commissione di qualche altro Stato, circa le spese sostenute. Per quello che riguarda noi io posso dire che, al massimo, solo la metà dei salari è stata pagata agli impiegati; nessuna spesa di viaggi alla presidenza, nessuna diaria, o altre spese di sorta; oppure si sa che di spese ve ne sono state considerevoli, ma lietamente sostenute da fondi personali dei componenti il F. U. M., non solo per incoraggiare la nobile istituzione ma anche per giustificare meritamente giudizi.

In questi due anni, ed in ogni caso, si è sempre cercato di far procedere di pari passo le vedute del F. U. M. con quelle del Grande Concilio, considerando che sono le leggi che hanno formato e finanziato il F. U. M., come pure è stato il F. U. M. ad aumentare il numero delle Logge.

Un indice di quello che ha saputo fare il F. U. M. si trova nella cessazione della vasta epidemia del 1918. Allora ci trovavamo nel bivio di affrontare enormi pagamenti per il numero stragrande dei decessi, e nello stesso tempo non mettere a pericolo la esistenza delle Logge, fra le quali non mancava chi, atteggiandosi a profeta di sciagure, gettava intempestiva sfiducia fra i membri, assicurando loro che il F. U. M. sarebbe rimasto fra breve un semplice mesto ricordo, incoraggiando, inoltre, di rifiutarsi a pagare al F. U. M. come a scopo ormai fallito. Ebbene, in questa circostanza, a meraviglia dei più scettici e sprezzanti nemici dell'Ordine (non escluso parecchi membri di esso) il F. U. M. ha saputo rimanere sulla breccia, solido, senza tentennamenti; ha dato delle lunghe dilazioni pel pagamento delle quote alle Logge che non si trovavano in floride condizioni, mentre da quelle più prospere ha esatto un rigoroso versamento; ha saputo vedere dove, veramente, v'era da soccorrere e dove da chiedere; si è fatta un'analisi accurata dei più piccoli provventi che, messi insieme, avrebbero portato qualche sollievo. Contro la sleale ritrosia di alcune Logge, che pur chiedendo i pagamenti pei propri decessi volevano una illimitata dilazione a pagare il F. U. Mortuario, s'è messo in rilievo la serietà del momento difficile che si attraversava; molte logge, in conseguenza di ciò, hanno risposto con uno slancio veramente fraterno; hanno consegnato denaro contante, Liberty Bonds, War Saving Stamps, tutto quello che, convertito in denaro, avesse potuto scongiurare il pericolo di una dissoluzione del F. U. M. e di riverbero, un attentato alla consistenza dell'Ordine Figli d'Italia in Pennsylvania. Travolti insomma da una crisi finanziaria si è ricorso equilibratamente a mezzi materiali e morali affinchè i membri e l'Ordine si mantenessero in perfetta armonia e si è avuto il piacere che, di soli 45 mila dollari di fondo di riserva, di cui si poteva disporre allo scoppio dell'epidemia, si pagò la non indifferente somma di $148.000 in appena 3 mesi, uscendo onoratamente e gloriosamente da un incubo che ci poteva essere fatale!

Impossibilitati a poter portare maggiore aiuto alle logge, come noi della Commissione avremmo voluto, decidemmo di togliere il soldo in più al mese per ogni prospetto dal mese di Ottobre fino al mese di Giugno u. s. e mentre sapevamo di non essere conformi al Regolamento del F. U. M., pure lo facemmo con la certezza che voi, rispettabili fratelli Grandi Delegati, ratifichereste il nostro operato.

Alle centinaia di domande rivoltemi dal tempo dell'epidemia fino a questo momento circa le ragioni che mossero la Commissione del F. U. M. a tenere fermo il denaro che esisteva in Cassa quale Fondo Riserva in quell'epoca, rispondo col dire che fu proprio quel Fondo di Cassa che ci permise di fare fronte ai primi versamenti di decessi e che se avessimo dovuto aspettare le quote delle Logge, che fra le altre sventure non si potevano neanche riunire in sessione, con certezza avremmo dovuto rimandare i pagamenti a tempo indeterminato, ciò che avrebbe deposto molto male sulla solvibilità del F. U. M. e, sostengo, che il F. U. M. non potrebbe mai esistere se non fosse appoggiato da un cospicuo Fondo di Cassa che, mentre è l'ancora di salvezza dell'Istituzione, è in generale una delle più belle attendibilità dell'Ordine di cui qualunque Figlio d'Italia voglia giustamente difendere le prerogative.

Di casi eccezionali ed irregolari di decessi dovuti o alla trascuratezza delle Logge, oppure alla noncuranza dei membri iscritti al F. U. M. se ne sono annoverati parecchi ed in ogni singolo caso si è stati imparziali e si è fatta giustizia a tutti. Nei casi dubbi, devo aggiungere, abbiamo domandato sempre il parere del nostro Consulente Legale e qualche volta, per amministrare la giustizia nella sua massima integrità, anche di avvocati privati e disinteressati nel F. U. M. e ci siamo regolati a seconda dei loro pareri.

All'inizio della gestione risultò che i fratelli Oro Benedetto e Croce Todaro, non essendo stati Grandi Delegati alla Convenzione di Uniontown, Pa., non potevano essere eletti alla carica di componenti del F. U. M. Al loro posto il Grande Concilio, in ordine di nomina, assunse Cerzullo Michele di Harrisburg e Rosica Giuseppe di Frankford.

Obbedienti al mandato affidatoci dai Grandi Delegati all'ultima Convenzione, la Commissione investiva $16300 su prime ipoteche all'interesse annuale del 6 per cento alle seguenti persone: Ficca Domenico per $1600; Caprietti Nazareno per $2000; Torchio Giovanni per $1700; Pesce Antonio per $5000; Saulino Luigi per $2400; Morice Giuseppe per $2000; Damiani Antonio per $1600.

La Commissione credette inoltre opportuno fare acquisto di $200 shares del Maggio 1918 in accettazione di iscrizione al F. U. M. dei fratelli tutti della Loggia V. Emanuele di Vandergrift, Pa., alle medesime condizioni esistenti nel 1916, ad eccezione della tassa d'iscrizione che fu di $2, perchè quella Loggia ottenne dal Grande Concilio una dilazione a questi patti.

Nel settembre 1918 la Commissione del F. U. M. sentì la necessità di fare acquisto di una cassa forte, capace di contenere, oltre ai documenti di Ufficio più importanti, le pratiche riflettenti i decessi. La nostra domanda, avanzata presso il Grande Concilio, fu rigettata, ed allora, la Commissione F. U. M. mi autorizzava a raccomandare ai Grandi Delegati la compera di detta Cassa Forte, resa sempre più indispensabile dal numero e dalla entità degli affari.

Durante il mese di Luglio 1918 il Segretario della Commissione fratello Giovanni Torchio, ci rapportava che, essendo il lavoro d'Ufficio aumentato straordinariamente, non si poteva fare a meno di un altro impiegato. La Commissione decise di bandire un concorso per il posto di assistente Segretario. Si presentarono due aspiranti; il fratello Frank Siracusa ed il fratello Gerolamo Curinga.

Si preferì il fratello Frank Siracusa per ragione di documenti migliori esibiti e lo si accettò verso la metà dell'Ottobre 1918.

Intanto l'8 Giugno la Commissione fu costretta a licenziare il Siracusa perchè questi, covrendosi della sua qualità di Segretario, aveva assunto verso le Logge un atteggiamento incompatibile con la serietà della C.F.U.

Il 3 Luglio 1919 il Segretario Torchio mi telefonava che, in seguito alla verifica dei conti semestrali, egli aveva scoperto delle irregolarità riguardanti la gestione finanziaria degli ultimi sei mesi, e che, particolarmente gli risultava che 13 Cks dell'ammontare di $4400 erano stati incassati presso la Southwark National Bank di Philadelphia, parte falsificando i nomi dei beneficiarii e parte anche con la girata di un certo C. Parnelli. Tutti i 13 Cks risultavano scritti da F. Siracusa.

Come è avvenuto lo sconcio? Nell'Ufficio del F. U. M. i Cks venivano emessi giornalmente dal Segretario Torchio e firmati dai 4 Ufficiali designati a tale scopo. Sembra che negli ultimi tempi però il Segretario Torchio, il quale vedeva nel Siracusa un suo assistente, dava, quando era occupatissimo, la facoltà a quest'ultimo di emettere mandati di pagamenti con le relative Cks in base alle pratiche dei decessi in pendenza.

I Cks venivano emessi e con le lettere d'accompagnamento dovevano essere spediti agli interessati; se non che 5 dei Cks invece di essere affidati alla Posta venivano affidati alla tasca e si incassavano presso la Southwark National Bank di Philadelphia. Come abbia fatto l'individuo che ha ottenuto il denaro a presentarsi sotto 5 personificazioni diverse e come abbia fatto ad ottenere il pagamento dalla Banca è finora un mistero che non ha potuto spiegare nemmeno l'Avvocato della Banca; ora io vorrei fermare la attenzione di voi, Signori Delegati, che ricorrete a pagamenti a mezzo Cks ogni giorno, per dirvi che i Cks formano la via più spedita e sicura di pagamento e che un Ck, anche affida-

EXTRA!
RISPARMIATE MONETA!
Se farete i vostri acquisti presso il nostro grande negozio
P. LA BOCCETTA
901-903-905 So. 8th STREET . PHILADELPHIA, PA.
ove troverete specialita' per abiti da farsi su misura. Abiti di battesimo. Vesti per giovanette, Vestiti per ragazzi. Camicie, Camicette, Sottane, Cappelli ed altro.